

LA VICEPRESIDENTE

IRENE PRIOLO

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

GIUNTA REGIONALE

VICEPRESIDENZA

ASSESSORATO TRANSIZIONE ECOLOGICA  
E CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE,  
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILEAlla Presidente dell'Assemblea  
Legislativa

Emma Petitti

p.c. Al Presidente di Giunta  
Regionale

Stefano Bonaccini

Alla Consigliera regionale  
Francesca Marchetti

**Oggetto: risposta a interrogazione della Consigliera regionale Francesca Marchetti;  
oggetto n. 6598 – 2023**

Gentile Consigliera,

in merito al primo quesito dell'interrogazione in oggetto si riferisce quanto segue.

La frana di Sassonero (Comune di Montereenzio, Città Metropolitana di Bologna), avvenuta la notte del 6 febbraio 2023, è stata da subito oggetto di un'attività di monitoraggio volta a controllare l'evoluzione del movimento sia per la salvaguardia della pubblica incolumità, sia per monitorare i possibili movimenti al piede di frana e rilevare così eventuali interferenze con il T. Sillaro che scorre a valle del versante.

La prima attività di controllo avviata è stata il monitoraggio dei movimenti superficiali della frana e della loro velocità attraverso rilievi topografici in continuo con stazioni automatiche e attraverso campagne di posa caposaldi e rilievo speditivo periodico con strumentazione GPS manuale.

Nei giorni successivi, con la dichiarazione di somma urgenza, si provveduto ad avviare una campagna di indagini geognostiche finalizzata ad avere conoscenze più approfondite

Viale della Fiera 8  
40127 Bologna

tel 051 527 6929

[vicepresidente@regione.emilia-romagna.it](mailto:vicepresidente@regione.emilia-romagna.it)  
[vicepresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vicepresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it)  
<https://www.regione.emilia-romagna.it>



riguardo alla geometria del corpo di frana e alle caratteristiche geolitologiche dei terreni interessati dal movimento.

La campagna di indagini è in corso e prevede la realizzazione di n. 5 sondaggi, con profondità variabili tra i 20 e i 70 m. In 3 sondaggi verranno installati dei tubi inclinometrici, la cui lettura permetterà di avere la conoscenza della profondità del piano di scivolamento e seguire gli eventuali spostamenti nel tempo del corpo di frana. Nei restanti 2 sondaggi saranno installati piezometri per controllare la presenza di una falda acquifera profonda e monitorare le sue variazioni.

Per la realizzazione del sistema di monitoraggio topografico ci si è avvalsi della collaborazione del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali – BiGeA dell'Università di Bologna che è già supporto tecnico dello scrivente Ufficio e dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile nell'ambito della Convenzione quadro quinquennale "Ricerca e attività tecnico-scientifiche ed informative per la previsione, prevenzione e gestione del rischio idrogeologico" (Del. Reg. n. 1319/21). La struttura universitaria, oltre ad aver partecipato alla progettazione e realizzazione del sistema di monitoraggio, si occupa anche della validazione e interpretazione dei dati che vengono poi trasmessi con report periodici allo stesso UT di Bologna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

In particolare, il monitoraggio è caratterizzato da un sistema GPS costituito da 1 base GPS master (di riferimento) posizionata al di fuori del movimento franoso e da 3 basi GPS rover distribuite sul corpo di frana e ubicate rispettivamente nella parte alta, mediana e bassa del versante in dissesto e da una stazione totale robotizzata che a cicli di ogni ora rileva la posizione di mire di riferimento installate sul versante coinvolto dal movimento, sulle abitazioni e sulle strutture situate all'interno del corpo franoso.

Ambedue i sistemi monitorano in continuo gli eventuali spostamenti del corpo franoso e delle strutture presenti, nonché il versante prospiciente il T. Sillaro a ulteriore presidio per la sicurezza idraulica.

Il sistema GPS è stato attivato subito dopo l'evento, a far tempo dal 9/2/23, e, dopo la fase parossistica iniziale, ha evidenziato movimenti via via decrescenti dell'ordine di 1



mm/giorno fino all'ultima lettura, avvenuta in data 23/03/2023, dove si evidenzia un sostanziale rallentamento del corpo franoso con spostamenti ora al limite dell'accuratezza degli strumenti.

La stazione totale è entrata in funzione il 10/03/2023 e da allora non ha mai mostrato segnali di movimento significativi.

Per quanto riguarda i programmi della Città Metropolitana per la riapertura della viabilità provinciale, si allega la risposta datata 21/03/2023 del Consigliere delegato Paolo Crescimbeni all'interrogazione PG 10076/2023 dei Consiglieri Metropolitan del Gruppo Uniti per l'Alternativa.

Si evidenzia infine che la zona rossa, istituita con ordinanza n.4/2023 del Sindaco del Comune di Monterenzio, è stata "annullata" con ordinanza sindacale n.10 di sabato 25 marzo us, a seguito di una comunicazione del giorno precedente, effettuata dall'Ufficio Territoriale di Bologna dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, in merito ai risultati del monitoraggio del movimento franoso.

Come si evince da questi ultimi aggiornamenti, le azioni messe in campo (ordinanza sindacale, inizio dei lavori regionali, monitoraggi di vario tipo, esecuzione di sondaggi profondi, inizio delle lavorazioni sulla strada, suddivise in stralci funzionali che consentiranno una prima riapertura, seppur con limitazioni..), peraltro tuttora in corso, si sono svolte in modo coordinato e per fasi temporalmente parzialmente sovrapposte, al fine di compattare il più possibile il periodo di disagio garantendo, nel contempo, la necessaria precauzione.

Preme ricordare che i monitoraggi proseguiranno nel tempo per mantenere controllata l'evoluzione del dissesto.

Cordiali saluti.

Irene Priolo





